

Da Armio a Samarate, il ricordo di don Enrico unisce tutti nel teatro di comunità

Pubblicato: Domenica 4 Agosto 2024



Un uomo ha saputo unire luoghi e persone lontane, lasciando un segno forte nelle comunità che lo hanno incontrato. Quest'uomo si chiamava **don Enrico Arrigoni**, era un sacerdote, ma soprattutto un amico.

Un viaggio da Samarate ad Armio

Seguendo la stessa strada percorsa dal sacerdote il **3 agosto del 1973**, in tanti sono partiti da **Samarate**, hanno guidato per 70 km seguendo un percorso ormai conosciuto a memoria. Si sono inerpicati per una strada tutta tornanti e strettoie, poi, finalmente, a 896 m s.l.m. hanno parcheggiato. Lì sono scesi per una vietta che attraversa un minuscolo paesino e **sono arrivati all'oratorio San Lorenzo di Armio**.

«Siamo qui per il Don». «Anche noi» si sono sentiti rispondere dai residenti nel paesino nel comune di Maccagno con Pino e Veddasca e dai villeggianti che in questo agosto, come tutti gli anni, affollano la valle.

“Siamo qui per il Don” : quante persone, a Samarate, così come in Veddasca, hanno pronunciato questa frase in passato.

Il Teatro di comunità di Todisco

Sabato 3 agosto “**i ragazzi del Don**” si sono ritrovati ancora una volta dopo 23 anni dalla sua scomparsa, per una serata di ricordo e emozione.



Il busto del sacerdote all’oratorio di Armio

Don Enrico, carismatico parroco, prima nel samaratese, poi sui monti, **è stato omaggiato grazie a Michele Todisco**, presidente della **Pro loco Maccagno** e autore teatrale, che – nonostante non abbia mai conosciuto di persona il sacerdote – è rimasto colpito dalla narrazione che chiunque continui a fare a distanza di tempo.

«Sono venuto a conoscenza di questa figura, capace di lasciare una traccia indelebile nella comunità e ho voluto raccontarlo – ha spiegato Todisco, invitando poi chi lo circondava a salire sul palco con lui – **ma le persone presenti questa sera saranno chiamate a contribuire al mio racconto**. Saranno degli spett -ATTORI».

In effetti, al termine del monologo, il pubblico è stato chiamato a condividere i propri personali ricordi e in una carrellata di istantanee e la vita di don Enrico in valle é stata così ricostruita, così come è stata ricordata l’avventura a Samarate.

Il prete operaio che fondò l’oratorio



L'oratorio San Lorenzo ad Armio fondato da don Enrico

Il prete operaio – pronto a togliersi la tonaca, restando in canottiera, e ad armarsi di cazzola e badile – **il prete amico e barista** – animatore fino a tarda notte dell'oratorio da lui fondato – il prete **capace di insegnare l'importanza del lavoro** e dell'aiuto reciproco (anche “comprando” affettuosamente i ragazzini con la ricompensa di un gelato: «È arrivato il camion delle bibite, forza ragazzi, un pacco a testa fino in oratorio. Poi li ghiaccioli per tutti») , il prete capace di coinvolgere anche chi non si professava credente e guadagnare la stima di chiunque lo incontrasse.

Tanti i volti di don Enrico tratteggiati da un bravissimo Todisco e, con lui, dal vasto pubblico, che ha affollato l'oratorio per il “**piatto di pasta di comunità**” cucinata dai **volontari del Circolo** e per lo spettacolo subito dopo.

I ricordi di “I ragazzi del Don”



Una testimonianza da Samarate per il ricordo di Don Enrico

Presenti residenti, villeggianti e il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca **Ivan Vargiu**. Il Primo cittadino, fortemente legato al sacerdote e immancabile in oratorio da adolescente, ha condiviso il racconto delle partite a carte e di un viaggio particolare per recuperare dei divani da portare ad Armio. Il don ci disse: «Dicono che li butteranno, ma sono ancora praticamente nuovi, andiamo a prenderli per l'oratorio»; **che gran fatica il trasporto, ma quante risate**».



Todisco e il sindaco Vargiu

A prender la parola, subito dopo, **gente arrivata da Samarate**, che ha tratteggiato i lineamenti di un volto conosciuto e apprezzato da una parte all'altra della provincia.

«**Ogni anno da noi organizzava il campeggio** in montagna, ma quando sapemmo che avrebbe cambiato parrocchia credevamo quella consuetudine si sarebbe interrotta. Lui ci guardò e ci disse “**Beh perché? Potrete venire dove sto andando, ad Armio**“. Così iniziammo a salire in Veddasca, ogni estate. Dormivamo qui, in oratorio, o a Biegno – l'ostello che, insieme al circolo San Lorenzo di Armio, fu fondato dal Don – è c'è chi quassù ha trovato anche moglie».



Nella sala affollata, tanti visi annuivano tra il commosso e il divertito: ciascuno, nel cuore, serbava il personale ricordo di un uomo che ha saputo mostrare in prima persona cosa possa essere una fede genuina, semplice, pronta all'aiuto reciproco.

Grazie Don Enrico, i tuoi ragazzi ti hanno ricordato così.

Santina Buscemi

santina.buscemi@gmail.com